



# COMUNE DI SINNAI

CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

PARCO DELLE RIMEMBRANZE - 09048 - SINNAI (CA)

## Proposta di Deliberazione del Consiglio Comunale

**OGGETTO: PRESA D'ATTO DELLO STUDIO COMUNALE DI ASSETTO IDROGEOLOGICO RELATIVO AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DENOMINATO SAN COSIMO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 COMMA 2TER DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO**

Proposta N° 43 del 25/09/2019

### IL RESPONSABILE DEL SETTORE

**Premesso che:**

- in data 29/07/2015 il Consiglio Comunale ha approvato la Deliberazione n.28 avente ad oggetto la *"Approvazione dello studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica di cui all'art. 8 comma 2 delle norme di attuazione del PAI. Piano di lottizzazione comparto 3C3, denominato "San Cosimo".*
- a seguito dell'attività istruttoria del Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Gestione del Rischio Alluvione della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, in data 17/04/2019 al numero 9525 è stata acclarata al Protocollo Generale dell'Ente, su istanza del sig. Giuseppe Concas in qualità di delegato dei proprietari delle aree comprese nella zona omogenea 3C3 Sub 2A del vigente PUC del Comune di Sinnai e interessate dal Piano di Lottizzazione denominato "San Cosimo", la richiesta di approvazione dello Studio di Comunale di Assetto Idrogeologico, successivamente integrato in data 24/07/2019 prot. 17272 e in data 24/09/2019 con la trasmissione definitiva degli elaborati in formato digitale, relativo al piano attuativo di iniziativa privata in argomento ai sensi dell'art.8 comma 2ter delle Norme di Attuazione (NTA) del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

**Visto** il Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10/07/2006 con il quale è stato approvato il PAI;

**Posto che** gli obiettivi del PAI sono:

- l'individuazione e la delimitazione delle aree con pericolosità idraulica e con pericolosità da frana molto elevata, elevata, media e moderata;
- la rilevazione degli insediamenti, dei beni, degli interessi e delle attività vulnerabili nelle aree pericolose allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio;
- l'individuazione e la delimitazione delle aree a rischio idraulico e a rischio da frana molto elevato, elevato, medio e moderato;
- norme di attuazione orientate sia verso la disciplina di politiche di prevenzione nelle aree di pericolosità idrogeologica allo scopo di bloccare la nascita di nuove situazioni di rischio sia verso la disciplina del controllo delle situazioni di rischio esistenti nelle stesse aree pericolose allo scopo di non consentire l'incremento del rischio specifico fino all'eliminazione o alla riduzione delle condizioni di rischio attuali;
- lo sviluppo tipologico, la programmazione e la specificazione degli interventi di mitigazione dei rischi accertati o di motivata inevitabile rilocalizzazione di elementi a rischio più alto;

- nuove opere e misure non strutturali per la regolazione dei corsi d'acqua del reticolo principale e secondario, per il controllo delle piene, per la migliore gestione degli invasi, puntando contestualmente alla valorizzazione della naturalità delle regioni fluviali;
- nuove opere e misure non strutturali per la sistemazione dei versanti dissestati e instabili privilegiando modalità di intervento finalizzate alla conservazione e al recupero delle caratteristiche naturali dei terreni;
- il tracciamento di programmi di manutenzione dei sistemi di difesa esistenti e di monitoraggio per controllare l'evoluzione dei dissesti;

**Considerato che:**

- il PAI ha valore di piano territoriale di settore e in quanto recante prescrizioni d'uso e interventi per ridurre il pericolo ed il rischio idrogeologico e per tutelare l'incolumità pubblica, attività e beni di importanza strategica ed il patrimonio ambientale e culturale prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale, così come prevale sulle previsioni dei piani urbanistici comunali, dei relativi strumenti di attuazione, dei programmi pluriennali di attuazione e dei regolamenti edilizi comunali, come indicato agli articoli 4 e 6 delle NTA del PAI;
- che come previsto all'articolo 8, Indipendentemente dall'esistenza di aree perimetrare dal PAI i Comuni, con le procedure delle varianti al PAI, assumono e valutano le indicazioni di appositi studi comunali di assetto idrogeologico concernenti la pericolosità e il rischio idraulico, in riferimento ai soli elementi idrici appartenenti al reticolo idrografico regionale, e la pericolosità e il rischio da frana, riferiti a tutto il territorio comunale o a rilevanti parti di esso;
- gli studi comunali di assetto idrogeologico considerano, inoltre, il fenomeno delle inondazioni costiere, definiscono gli interventi di mitigazione e contengono anche le valutazioni afferenti agli studi dei bacini urbani;

**Dato Atto che** gli studi comunali di assetto idrogeologico sono redatti obbligatoriamente anche in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici di livello attuativo e specificano con maggior dettaglio le risultanze degli studi generali;

**Considerato altresì che** gli studi comunali di assetto idrogeologico sono approvati dall'Autorità Idraulica competente per territorio, ossia l'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS);

**Visto** lo studio comunale di assetto idrogeologico allegato al presente deliberato per farne parte integrante e sostanziale, redatto dai professionisti Dott. Ing. Giacomo Carrus, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari al numero 5765, e dal Dott. Geol. Pierpaolo Pili, iscritto all'Ordine dei Geologi della Sardegna al numero 447;

**Visto** il parere favorevole espresso dal Dott. Ing. Antonello Cocco, al quale sono state attribuite le funzioni di cui all'articolo 1 della Legge Regionale 33/2014;

**Fatto presente** che i predetti elaborati saranno trasmessi al Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Prevenzione del Rischio Alluvioni della Direzione Generale Agenzia Regionale Distretto Idrografico per l'acquisizione dell'approvazione dello studio;

**Ritenuto** di dover provvedere in merito alla presa d'atto formale in seno al Consiglio Comunale degli studi anzidetti di compatibilità idraulica e geologica e geotecnica e le perimetrazioni delle aree di pericolosità individuate, da assoggettare alle misure previste dalla vigente normativa;

**Visto**

- il D.lgs. 267/2000;
- il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

## **PROPONE DI DELIBERARE**

**Le premesse** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

- 1. Di prendere atto**, con le prescrizioni di cui ai successivi punti, dello Studio di Comunale di Assetto Idrogeologico relativo al Piano di Lottizzazione denominato "San Cosimo", ai sensi dell'art.8 comma 2ter delle NTA del PAI, predisposto dai professionisti Dott. Ing. Giacomo Carrus e dal Dott. Geol. Pier Paolo Pili, costituito dagli elaborati elencati nella parte narrante e facenti parte integrante e sostanziale del presente deliberato, che sostituisce integralmente lo Studio di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.28 del 29/07/2015;

2. **Di prendere atto altresì che** lo studio in argomento introduce nuove modifiche dei perimetri e delle classi di pericolosità di singole aree di pericolosità idrogeologica del PAI e pertanto è necessario adottare e successivamente approvare singole varianti del PAI con le stesse procedure esistenti per l'adozione e l'approvazione del PAI.”;
3. **Di dare atto che** gli adempimenti in capo ai Comuni in sede di adozione di nuovi strumenti urbanistici, di loro varianti generali e di piani attuativi sono da intendersi assolti con la adozione preliminare da parte del Comitato Istituzionale delle varianti ai sensi dell'articolo 37 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio di assetto idrogeologico”;
4. **Di dare atto che** conformemente a quanto previsto dall'articolo 22 comma 3 della LR 1/2019 *“In attesa dell'adozione dello studio comunale di assetto idrogeologico da parte dell'Autorità di bacino regionale, nelle nuove aree di pericolosità il consiglio comunale prevede, quali misure di salvaguardia di cui al comma 7 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006, l'applicazione delle relative norme del PAI.”*, le nuove aree di pericolosità idrogeologica individuate dallo studio di cui al precedente punto, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, siano soggette alle misure di salvaguardia di cui all'articolo 4 commi 2-15, articolo 8 commi 8, 9, 10 e 11, articoli 23, 24, 25, 27, 28, 29, 30 e 30bis delle NTA del PAI; nel caso di sovrapposizione di perimetri di aree pericolose di diversa tipologia o grado di pericolosità, fra quelle del P.A.I. vigente e quelle individuate dallo studio in oggetto, si applicano le prescrizioni più restrittive nelle sole zone di sovrapposizione;
5. **Di dare atto altresì che** particolare considerazione verrà posta nell'osservanza dell'articolo 8 commi 8, 9, 10 e 12 delle NTA del PAI in relazione alla regolamentazione e istituzione delle fasce di tutela dei corpi idrici superficiali, per quanto attiene le aree individuate, nel presente studio, a pericolosità idraulica, da istituire e regolare a cura dell'amministrazione comunale a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione;
6. **Di inserire**, a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, nei certificati di destinazione urbanistica riguardanti i terreni ricadenti all'interno delle suddette aree con pericolosità idraulica e di frana, l'esistenza delle limitazioni edificatorie prescritte dal PAI per le stesse aree;
7. **Di dare atto che** in sede di rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le opere ricadenti nelle aree con pericolosità idraulica e di frana il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'amministrazione pubblica in ordine ad eventuali futuri danni a cose o persone comunque derivanti dal dissesto segnalato;
8. **Di demandare** al Responsabile del Settore Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Ambiente, Edilizia Pubblica gli atti gestionali necessari per la trasmissione della presente deliberazione e dello studio in oggetto, per la sua approvazione, al Servizio Difesa del Suolo, Assetto Idrogeologico e Prevenzione del Rischio Alluvioni della Direzione Generale Agenzia Regionale Distretto Idrografico;
9. **Di pubblicare**, ai sensi dell'articolo 39, comma 1, lettera a), del D.lgs. 33/2013 così come modificato dal D.lgs. 97/2016, la presente deliberazione e i relativi allegati tecnici nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente del Sito Istituzionale del Comune di Sinnai;
10. **Di dare atto che** il presente provvedimento non comporta impegno di spesa né riduzione delle entrate e pertanto non necessita di parere contabile ai sensi dell'articolo 49 del D.lgs. 267/2000;
11. **Di dichiarare**, stante l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 37 comma 2 della legge regionale 4 febbraio 2016 n. 2.

L'Istruttore (Antonello Cocco)

**Il Responsabile di Settore**  
f.to digitalmente Silvia Serra